Anno XL   Sabato 18 Agosto 1906   Conto corrente con la posta   N. 199

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

UN' INTERESSANTE INTERVISTA col comandante del " Sirio „

Genova, 17. — E' arrivato per la via di terra il capitano Piccone e fu subito intervistato da un redattore del *Corriere di Genova.*

Il Piccone, narra il *Corriere*, abbattutissimo, rispondendo alle domande rivoltegli, disse di aver compiuti già circa 120 viaggi lungo la stessa linea a bordo del *Sirio*, del *Perseo*, dell' *Orione* e dell'*Umbria*.

Il comandante insiste sempre nell'affermare le ottime qualità nautiche del *Sirio* che dice poteva viaggiare ancora per un ventennio poichè il *Sirio* aveva le paratie stagne in perfetto ordine e tutta la nave era robustissima. E' vero che le imbarcazioni del *Sirio*, al momento del disastro non servirono che parzialmente al salvataggio, ma è anche vero che di ciò fu causa l' inclinazione del piroscafo, per cui quelle del lato destro furono rese inservibili e quelle del lato sinistro si utilizzarono, ma sempre in causa dell' inclinazione e anche pel soverchio peso si rovesciarono.

Un singhiozzo ruppe la voce del comandante che proseguì dicendo che al momento della catastrofe egli era sul ponte di comando con l'ufficiale Deamezzaga che se ne stava appoggiato alla bussola.

Poco prima del disastro era stato nella camera nautica per fare alcuni rilievi constatando che il piroscafo procedeva a tutta velocità (quindici miglia all'ora) alla distanza di tre miglia dalla costa e quindi al sicuro dei bassi fondi delle isole Hormigas. Non sa comprendere come avvenne l'urto dal momento che i suoi rilievi erano esattissimi e che tutti gli istrumenti avevano un perfetto funzionamento. Deve essere accaduto un perturbamento che deviò la rotta del piroscafo.

Quando avvenne l'urto egli ruzzolò fino in fondo del ponte giù per la ripida scaletta, fermandosi solo, contuso e sbalordito, davanti alla sua cabina già invasa in parte dall'acqua. Si tolse allora la giacca e i pantaloni rimanendo in mutande e maglia. Ammette che l'ufficiale Tarantino gli fece osservare che sembravagli che la terra fosse troppo vicina, ma egli rispose che era sicuro dei suoi rilievi, dalla qual risposta il Tarantino rimase persuaso.

Il comandante confessa anche che parte dell'equipaggio abbandonò subito il piroscafo senza soccorrere i passeggieri.

Quei pochi che si accinsero al salvataggio ritiene periti nella barca capovoltasi.

Elogia la condotta degli ufficiali del *Sirio* e dice che furono gli ufficiali Deamezzaga, Tarantino e il marinaio Vizziga che lo trascinarono entro la barca del piroscafo francese *Poitou*.

Trasbordato sopra un veliero spagnuolo e sbarcato a Cartagena vi rimase alcuni giorni scalzo, appena ricoperto da pantaloni mal rappezzati, stupidito.

Qui il comandante scoppiò in pianto dirotto « Ho — disse — sempre avanti agli occhi la scena terribile; essa mi è rimasta così impressa nella mente che mai potrò dimenticarla ».

Il comandante ignora la sorte del commissario Dodero che però gli fu detto giacer ferito all'ospedale di Alicante. Il Piccone elogia l'opera di salvataggio dei velieri spagnoli e delle lancie dei piroscafi *Buda, Poitou, Maria Luisa.*

I velieri salvarono più di quattrocento naufraghi. In quest'ultima settimana egli rimase sempre a Cartagena in un piccolo albergo e in questi ultimi due giorni fu ospite del Console che lo colmò di gentilezze (?!) Assicura anche che i rappresentanti italiani fecero il loro dovere nel modo migliore.

Qui finì l'intervista.

Col piroscafo *Adria* sono giunti il primo ufficiale De Amezaga del *Sirio*, il marinaio Ettore Cavini e la superstite Gioconda Rovere che nel naufragio ha perduto il padre, la madre e un fratello.

Un inglese e un italiano a 24,000 piedi

Londra, 17. — Il dott. Puliokwormann, notissimo alpinista ha compiuto. accompagnato da una guida italiana, l'ascensione dell'Himalaya, giungendo alla più alta vetta del monte Mankun, dell'altezza di oltre 24 mila piedi.

Una sommossa in Sardegna

Il municipio e l'esattoria incendiati

Sassari, 17. — Nel paese di Siniscola (Nuoro) è scoppiata una terribile rivolta. L' intera popolazione inferocita per la miseria da cui è afflitta e dall'esorbitanza delle tasse dette l'assalto alla sede del municipio.

Dopo aver commesso ogni sorta di violenze i rivoltosi diedero fuoco all'edificio; indi, si rivolsero contro l'esattoria comunale, alla quale pure appiccarono fuoco.

I pochi carabinieri di quella stazione non potevano tener testa a sì gran numero di persone, ma riuscirono tuttavia ad opporsi che fosse dato l'assalto alla Pretura.

Immediatamente richiesti rinforzi da Nuoro il sottoprefetto si è recato subito sul posto.

Un'altra grave sommossa si dice che sarebbe scoppiata ad Irgoli, sempre causa il grave malessere economico.

Lo sciopero di Bari

Gravi conflitti

Bari, 17. — Stamane trenta operai dello stabilimento De Blasio nel quale da cinquanta giorni perdurava lo sciopero dei metallurgici sono tornati al lavoro.

Ciò ha irritato i metallurgici ancora in isciopero, i quali in numero di 400 si sono recati allo stabilimento De Blasio reclamando l'uscita di coloro che avevano ripreso il lavoro.

Sopravvenuti guardie, carabinieri e cavalleria i dimostranti si dispersero, ma tornati a riunirsi si sono recati in colonna ad altri stabilimenti costringendo i compagni ad abbandonare il lavoro.

Avvennero varie colluttazioni tra la forza e i dimostranti che presero a tirar sassi.

Due carabinieri, un agente di P. S. un soldato di cavalleria e cinque scioperanti rimasero feriti.

Per intromissione del questore il proprietario dello stabilimento De Blasio firmò un concordato che è stato accettato dagli operai e domani quindi cesserà lo sciopero.

Un furto nella casa Garibaldi a Caprera

Roma, 17. — Alcuni giorni sono fu scassinata una delle porte della casa di Garibaldi a Caprera e furono trasportati alcuni oggetti di cui non si conosce nè il numero nè il valore. Ricciotti ha telegrafato all'ammiraglio Bianchi, comandante la piazza della Maddalena, che ha risposto di aver aumentata la sorveglianza intorno alla casa, e che i carabinieri indagano per iscoprire i ladri.

I CROATI CONTRO L'ITALIANITA' DI FIUME

Bandiera ungherese e bandiera croata

Fiume, 16. — In occasione dell'insediamento del conte Alessandro Nako nostro governatore, questi come a suo tempo vi telegrafai pronunciò un discorso, la cui sostanza era che egli quale governatore di Fiume, riconosceva e avrebbe rispettato e fatto rispettare l'italianità nostra. Il giorno seguente al suo insediamento, accompagnato dalle altre autorità il governatore fece un giro in mare lungo il litorale croato.

Il piroscafo che condusse i gitanti era il *Tatra*, un vapore-salon della Società di navigazione Ungaro-Croata. Orbene allorchè il conte Nako vide che all'albero di trinchetto sventolava la bandiera croata, volle che questa fosse ammanaiata e che al suo posto fosse issata la tricole ungherese.

Da questo fatto sono scaturite una quantità di attriti che minacciano di assumere grandi proporzioni e fors'anche gravi conseguenze, perchè la testardaggine croata non solo è proverbiale ma è anche vera.

Ora apprendo da un deputato giunto qui dalla capitale, che il partito liberale e quello costituzionale sono indignati per il tentativo del partito parlamentare croato di risollevare la questione di Fiume, e per la inopportuna protesta votata dal consiglio comunale di Zagabria contro il conte Nako, governatore di Fiume, perchè questi in occasione del suo insediamento dichiarò, dinanzi al consiglio comunale di questa città, che l'unione dell'italiana Fiume all'Ungheria è più che un fatto compiuto.

Mentre i croati del Litorale hanno sempre lavorato e rimescolato per far vedere che se la nostra città non era, come le altre del litorale croato, ancora croata, pure tendeva a croatizzarsi!!!

UNA RIFORMA DEL COMMISSARIATO dell'emigrazione

Dal giorno che l'on. Tittoni ha riassunto la direzione del ministero degli esteri, confortato dall'esperienza degli ultimi anni, si è convinto che l'istituto del commissariato dell'emigrazione, così come è costituito, non rende quei buoni frutti che si speravano.

Il commissario infatti si è dimostrato manchevole in ripetute circostanze specie in quelle in cui gli interessi dei connazionali avevano maggior bisogno di appoggio e di tutela.

Ciò è avvenuto indipendentemente dalla attività e buona volontà dei funzionari che vi sono proposti, e solo al funzionamento del commissario, il quale, in ossequio alla legge che lo istituì funziona più come agenzia di collocamento e d'informazioni, che come istituto che abbia poteri ben definiti nei riguardi dei complessi problemi, più collettivi ed individuali riguardanti il fenomeno sociale emigratorio.

Gli è perciò che l'on. Tittoni ha sempre insistito per una riforma del commissariato, da effettuarsi con una legge speciale con cui l'istituto possa estrinsecare un'azione non semplicemente burocratica, ed amministrativa, ed intervenga con tutta l'autorità ogni volta gl' interessi nazionali lo richiedano.

L'on. Tittoni quindi, avvalendosi di uno schema di progetto preparato quando era ministro degli esteri con l'ultimo gabinetto Giolitti, preparerà un nuovo disegno di legge da presentarsi alla Camera a novembre.

CRONACA PROVINCIALE

Le lettere del Castaldo

La pioggia e le rape da foraggio — Il frumento e la sua produzione in Italia — Per ottenere un maggior reddito — Le concimazioni minerali — Lo svecciatoio.

Ha piovuto in molti luoghi ma non ovunque, mi dicono. Però domina sempre un'aria sciroccale da fare supporre che la siccità non apporterà danni di grande rilievo.

La pioggia d'agosto assicura il raccolto del granoturco, e rimedia parecchio alla lamentata deficienza di foraggi. Importantissimo poi per tutti i raccolti è che il settembre passi bello e caldo. Insomma speriamo, poichè il disperare giova assai meno.

Fin da molti anni addietro mi sono chiarito fautore caldissimo della coltura estesa delle rape da foraggio, e persisto nella medesima idea, convinto che un rapenzolo bene coltivato e sia favorito dalle pioggie a tempo, ciò che normalmente conviene nella zona delle prealpi, costituisce un reddito importantissimo di foraggio invernale.

Io non so se qualcuno ha seguito nel corso di tutti codesti anni il mio consiglio, frutto non già di una idea cervellotica, come taluno potrebbe credere con torto esclusivamente suo, ma di lunga esperienza.

Il mantenimento dei bovini non deve essere di solo fieno di prato stabile o artificiale, poichè in questo caso oltre ad essere troppo costoso, non ci porrà mai in grado di accrescere come si deve il numero delle bestie.

Di poi con la molteplicità studiata dei mangimi, si ottengono risultati pratici superiori ad una alimentazione di una unica sostanza. Ciò è ovvio a comprendersi.

**

Benchè due mesi quasi ci stieno innanzi prima di intraprendere le seminazioni del principe dei cereali, pure sarà ottima cosa pensare fin d'ora, perchè ogni coltivatore italiano, sia piccolo sia grande od anche minimo, deve sentire il dovere di riscattare la Patria da una ignonimia cui sovra essa incombe da tanti e tanti anni. Nessuno indizio di miglioramento si può accennare ancora, poichè da noi si continua a comperare grano all'estero in nessuna misura minore, ma crescente anzi, benchè la produzione interna sembri, anche considerata complessivamente, di qualche po' migliorata.

Oltre all'interesse economico, quand'è il caso, bisogna unire quello morale, ossia la questione d'orgoglio nazionale. Guai a quel popolo che non sente fierezza della propria nazionalità. Quel popolo non sarà mai libero ne degno di libertà. Ma tale sentimento non può e non deve essere circoscritto nel campo politico, ma altresì e con tutto l'ardore e lo zelo, in quello economico.

Molti e molti milioni di lire noi spendiamo all'estero per il nostro pane quotidiano, mentrechè se fossimo un po' meglio accurati coltivatori, potremo in qualunque anno raccogliere dai nostri circa 4 milioni e mezzo d'ettari a frumento tutto il necessario per fare il pane a tutti noi ed a quei forestieri che vengono a visitare il bel Paese.

L'agricoltura italiana non potrà mai aspirare alle alte produzioni per ettaro quali le raccolgono nel Belgio, in Inghilterra ed in parecchi luoghi della Germania, a ciò opponendosi il nostro clima; ma possiamo bensì elevare la vergognosa media di ettolitri dieci per ettaro, se pur arrivano. Basterebbe potessimo portarla a undici e mezzo per avere un di più di Ettol. 6,750,000 per rendere minima l'importazione, d'altronde necessaria all'industria dei pastifici, non potendo l'Italia produrre grani duri se non in piccolissima quantità.

Parecchie sono le pratiche che ci condurrebbero al risultato di elevare la media nostra di un Ettol. e mezzo circa di produzione frumentaria per Ettaro.

Lasciamo di favellare delle concimazioni fosfatiche, nitriche e potassiche, poichè non solo gran parte dell'Italia superiore si trova su buona via, mentre l'Italia meridionale e le isole appena conoscono questa concimazione resasi indispensabile anche alle loro terre esausto di anidride fosforica.

Ai nostri coltivatori rimangono tuttavia tante altre pratiche aggiuntive per rendere maggiormente efficaci le concimazioni minerali. Una media elevata di 20 a 24 quint. a Ettaro quale è possibile nell'alta Italia, vale a dire nelle zone ventilate, fresche non battute dal secco, la si ottiene mediante un complesso di pratiche, facili, e pochissimo costose.

La prima intanto alla quale conviene pensarci subito, è di avere seme eletto, adatto.

Non si deve accontentarsi di andare sul mucchio in granaio a prelevare il seme. Questo veramente dovrebbe essere di già raccolto sul campo fra le spighe più mature, più turgide e lunghe, poste a parte per batterle a casa e non alla macchina.

Majnon avendo praticata codesta selezione la più efficace onde procurarsi un ottimo seme, almeno ora si pensi a provvederlo dove il raccolto fu riuscito meglio nel proprio paese e si ricorra alla pulitura di questo grano con un ottimo svecciatoio, onde non incorrere nel pericolo di seminare col grano delle veccie e della zizzania peggiore ancora della veccia.

Gli svecciatoi moderni, sono strumenti assai perfetti, poichè oltre al depurare il grano da seme da ogni impurità, separano anche le granelle minute, per cui non rimangono che i migliori chicchi, cioè i più atti alla buona semente.

Al fine di persuadere sulla importanza somma del buon seme, diremo che da esperimenti fatti è risultato che i semi trattenuti dallo svecciatoio diedero Ettol. 21 ad ettaro, mentre in pari condizioni le granella eliminate dallo svecciatoio non produssero nemmeno la metà.

Un buon svecciatoio Marot o Clert, costa dalle 400 alle 800 lire secondo il numero. La spesa è troppo forte, così che non tutti, ma ben pochi proprietari possono farla; ma c'è modo di averli a nolo presso i sindacati agricoli, i comizi agrari, ecc.

In proposito di codesti svecciatoi, si deve avvertire, che per avere un frumento da semina perfetto, è d'uopo che il meccanismo proceda adagio. In ciò consiste il secreto di una ottima selezione meccanica.

Abbiamo tentato dimostrare la somma importanza del seme sulla entità del prodotto, e gli agricoltori affine di persuadersi di questo vero, debbono ricordarsi che tutto ciò che vale nel regno animale per migliorare le razze, giova anche nel regno vegetale.

Tutti coloro che aspirano ad avere del redame bovino, equino, ovino, suino ecc. perfezionato, e quindi di alto valore, oltre alle belle e buone madri (la terra nei vegetali) ricercano il salto di tori di merito distinto e così gli stalloni, i montoni i verri ecc. (il seme), — per cui con uguale criterio si procederà onde avere maggior copia e bellezza di semi nel tempo istesso.

Quanto alle altre pratiche per raggiungere i più alti redditi nella coltura del frumento, ne riparleremo, poichè il tempo ce lo concede.

Il Castaldo

Da S. DANIELE

Consiglio Comunale

Ci scrivono in data 17:

Ieri sera, presieduto dall'Assessore Iogna, si radunò il patrio Consiglio. Erano presenti tutti i dieci consiglieri democratici, e dei nostri (eccettuato il Presidente) nessuno.

L'avv. Iogna, giustificata l'assenza del Sindaco e dei colleghi, prendendo occasione dal primo oggetto portato dall'ordine del giorno, circa il contributo del Comune per le imminenti feste in occasione dell'inaugurazione del Ponte, dice che sarebbe stato conveniente che il Consorzio, che è in diretta comunicazione coll'Impresa dei lavori, avesse dato notizie al più possibile precise al Comune, circa l'epoca del collaudo, non solo per deferenza al Comitato dei festeggiamenti che deve misurare il suo tempo per bene ordinare tutto, ma anche perchè quel ritardo che si verifica torna di pubblico danno.

Cedolini e *Sostero* rispondono che le difficoltà derivano dai colludatori, che non hanno ancora comunicato il giorno nel quale compiranno d'accordo il loro ufficio.

Iogna soggiunge che in ogni modo sollecita il Presidente del Consorzio a presto provvedere, e insiste su questo punto, giacchè il Consorzio si è mostrato sempre riluttante a comunicare l'operato proprio al Comune.

Cedolini urla che non è vero, alcuni altri gli fanno coro, ma gli viene risposto dal presidente che c'è qualche deliberazione del Consorzio di cui i Comuni di Ragogna e di Pinzano, meno interessati, hanno notizia ufficiale e presero provvedimenti, mentre al Comune di S. Daniele nulla consta. Lo stesso Cedolini dice poi che qualunque deliberazione dei delegati circa le prossime feste sarà immediatamente partecipata; ma gli viene di nuovo osservato dal Presidente, che i delegati debbono soltanto provvedere al collaudo, funzionando essi unicamente come amministratori, e che i provvedimenti ufficiali spettano esclusivamente ai tre Sindaci di S. Daniele, Ragogna e Pinzano. Viene finalmente votato in seconda lettura, il contributo di S. Daniele, per l'importo di L. 1500.

Il secondo oggetto si riferisce alla ratificazione di un prelevamento della riserva, per le spese sostenute dalla Commissione che si recò a Roma per la ferrovia Spilimbergo-Gemona.

Beinat osserva che il Sindaco fece una scorrettezza non avendo comunicato in precedenza al Consiglio il risultato di questo viaggio.

Iogna insorge dicendo che se il Sindaco fosse presente saprebbe dir subito il fatto suo, ed aggiunge che chi taccia il sig. Piuzzi di scorrettezza, offende volgarmente un assente, il quale poi è incontestabilmente superiore a qualunque attacco di questo genere. Il sig. Piuzzi farà certo ed a tempo il suo dovere, meglio che non l' abbia fatto l'amministrazione passata in molte occasioni.

Si grida: Queste sono insinuazioni, citi dei fatti.

Iogna. C'è di là in segreteria un mucchio di mandati, che, come risulta dai verbali ufficiali, non ebbero in sede del Consiglio se non delle indicazioni generiche. Ma l'oggetto odierno potrebbe anzi, benissimo, se si vuole essere rinviato ad una seduta nella quale ci fosse il Sindaco a parlare.

Gli oppositori però non ne sentono il bisogno, e ratificano il prelevamento: e ciò dimostra che la sfuriata fu solo un pretesto per far rumore.

Si giunge al terzo oggetto, e cioè alla interpellanza che i dieci consiglieri presenti fanno alla Giunta, perchè questa risponda se intende mantenere le dimissioni date nella precedente seduta consigliare, dimissioni che in quella seduta il Consiglio non aveva accettate.

Iogna, riferendo una ufficiale deliberazione di Giunta, osserva che questa non ritiene opportuno ripresentare le dimissioni, perchè nella occasione prossima delle feste inaugurali del Ponte, è conveniente e decoroso che S. Daniele abbia una rappresentanza ordinaria; intende dunque la Giunta di soprasse-

dere sino *a quel tempo* a ogni considerazione di altra indole.

I dieci Consiglieri chiedono per bocca del loro dio (Cedolini) dieci minuti di sosta per prepararsi a rispondere.

Ripresa la seduta fra i vivaci commenti del pubblico, *Corradini* e *Beinat* fanno qualche particolare osservazione per concludere che se l'amministrazione resta legalmente in carica moralmente è già caduta.

Jogna ripete che la Giunta sa bene la sua posizione ed anzi ha preannunziato non solo il *motivo specifico* per cui rimane, ma anche il *termine di tempo* della sua durata.

Ma *Cedolini* ha una vipera nel petto, e agitato come una furia urla che questo procedere rovina il disbrigo degli interessi comunali e che la Giunta sarà *responsabile di tutto ciò che lui* farà accadere (!) ed aggiunge che coloro i quali si ostinano a rimanere in carica non hanno altri motivi se non una sfrenata ambizione. Conclude col far inserire a verbale una prosa bislacca che ripete tutto questo.

Jogna riprende la parola per dichiarare che è ridicolo parlar di danno alla cassa comunale, questo anzi non ci sarà mai, che fino ad oggi ogni oggetto di pubblico interesse è stato sempre approvato e che sarà indubbiamente e regolarmente provveduto da chi di ragione, a quei pochi altri affari del momento senza restrizione di alcun diritto alla rappresentanza comunale. Soggiunge ancora che ben altro che l'ambizione, (*e ciò sarà a suo tempo dimostrato*) tiene l' attuale amministrazione (se ben per poco tempo) in carica.

L'ansia del sig. *Cedolini* e la irrequietezza sua sono tali, da dar a vedere una preoccupazione inesprimibile: che sia proprio per un sentimento altruistico; che sia perchè il collaudo del Ponte è imminente, ed a collaudo fatto, il Consorzio deve rendere conto integrale ai suoi mandanti dell'opera amministrativa propria?

Noi non sappiamo ancora, nè sappiamo che maggioranza voglia costituirsi il signor Cedolini, con quelle elezioni che vorrebbe si rifacessero prima di intavolare ogni altra discussione, e malgrado tutto. L'indipendenza, il patriottismo di tutti, anche di coloro, che egli si sforza di tener uniti e pretende capitaneggiare, sapranno impedire il trionfo di queste singolarissime aspirazioni!

Partenza di truppe

Stamane alle 2, dopo un temporale furioso, nella notte ancor buia, irradiata a tratti dai baliori vasti del lampo, partirono da qui, verso il ponte di Pinzano per arrivare a Spilimbergo, i due battaglioni del 79° reggimento fanteria, qui accantonati sino dal 30 luglio.

Alle 3 e mezza partì lo squadrone del 24 cavalleria, nella medesima direzione, per partecipare alla manovra a reggimenti contrapposti, manovra che il 79° doveva sostenere contro l'80° di stanza a Spilimbergo,

I due reggimenti si sarebbero dovuti incontrare, tempo permettendo, dopo il passaggio del Ponte sul Tagliamento.

A S. Daniele intanto rimane un gran vuoto, nelle nostre vie tranquille e la sera non ci sarà più la banda a richiamare verso la piazza maggiore una gran folla di persone.

Ci auguriamo che l'estate venturo riporti fra i nostri lieti colli, e sotto il nostro bel cielo, coloro, che oggi ci hanno lasciato per le manovre di Spilimbergo.

Agli ospiti graditi mandiamo un pensiero riconoscente per il brio che hanno portato in un paese ahimè! troppo tranquillo.

Da PONTEBBA

PER LA FAMIGLIA DEL POVERO BUZZI

Alessandro Dal Torso L. 3, Giuseppe Abendana 3, G. Contin 3, Ragazzoni 1, Leali 1, Borri 1, Braulin 1, Sandrinelli 1, Costa 1, Gambarotto 1, Curiel 1, Tonini 1, Bosizio 1, Brusini 2, Leonardo Rizzani 2, Gianni Falzari 2, Falconer 1, Cancianini M. P. 1, dott. Alessi (2a offerta) 0.30, Lanzoni 2, Dardi 1, Zuliani Schiavi 2. Benedetti 0.50, Zaccheo Capellaro 2, G. B. Schiavi 2, Cudugnello 1, De Sardi 2, Rizzi e Grassi 0.50, U. Borghello 1, T. Nerouff 1, Vicario 1, G. N. 0.50, Madrassi 1, Pitteri 1, Turr 1, Castellani 0.50, Feder 1, Rocco Corone 1, Capelletti 2, Mazzari 1, G. Polacco 1, Trevisanato 1, A. Zardini 1, Serrantoni 1, Cortina L. 1, Conte Otellio 2, N. N. 2, prof. Padoa 1, Menassi 0.45, G. Di Toma 1, pre Alberto Manzano 0.50, G. B. Spezzotti 2, P. Dopplicher Cor. 1, G. Saraval 1, N. N. L. 0.50, Vanzi R. D. 2, N. N. 1, Rossi 1, Domenica Englaro Cor. 1, Taddio, Santi, De Gleria L. 5, Antoniutti 0.50, Paulin 1, N. N. 0.05, Baschiera 1, Madrassi Cor. 1, Giuliani 1, cav. Richter 1, Anna Valle 1, Carrara madre e figlia 1, Rossetti 1, prof. Soave 1, D. Fenze 0.50, avv. Gennari 3, Hahr fit. 0.25, G. Roi 2, Tempo 0.40, N. N. 0.20, Romanelli 1, N. N. 0.50, N. N. 0.50, prof. D'Aste 1, Stringher 1, Corradini 1, Suter 1, N. N. 0.35, Fachini di Tramonti 1. — Totale L. 101.

Da CIVIDALE

S. Paolino nella storia della pedagogia

Ci scrivono in data 17:

Se la figura di S. Paolino s'erge maestosa nel campo della storia ecclesiastica par quell'influenza decisiva che egli esercitò sul miglioramento dei costumi del clero e sull'espansione del cristianesimo che a suoi tempi si diffondeva trionfalmente attraverso l'Europa; e se, nella storia delle lettere egli rifulge di luce vivissima per quel profumo di grazia che dà ancora a' suoi versi un alito di moderna freschezza; la storia della pedagogia, assegna al nostro grande un posto eminente nel novero di quei benemeriti che, diffondendo il sapere tra i popoli, hanno avuto maggior influsso sullo sviluppo della civiltà.

Se noi pensiamo che Teodorico, il fondatore della monarchia ostrogota, in Italia, morto combattendo contro Attila nel 451, alla battaglia di Chalons, era analfabeta al punto da dover apporre la propria firma agli atti legali con una specie di sigillo e che, per alcune centinaia di anni l'Italia dovette subire il giogo di simili dominatori; se pensiamo come gli stessi longobardi (i quali tra i barbari invasori delle nostre terre non erano i peggiori) ci vengono descritti da qualche storiografo come un popolo efferato, non duriamo gran fatica ad immaginare l'abbrutimento delle plebi italiche alla calata dei Franchi.

Giammai tenebre più fitte d'ignoranza avvolsero il nostro disgraziato paese: poche, pochissime le scuole che diffondessero un po' di luce e servissero a diradare tanta oscurità.

Carlo stesso, accolto in Italia come un liberatore, era semianalfabeta; e se lo vediamo in processo di tempo, farsi protettore e banditore di lettere, ciò è dovuto al fine accorgimento di pochi dotti italiani che lo avvicinarono e gli instillarono l'amore degli studi, tanto che egli, trovatosi tra noi, immaginava la grandezza del suo regno a traverso un nuovo sogno di luce civile.

Tra coloro che operarono in lui tale trasformazione di pensiero vuolsi sia stato Paolino d'Aquileia, ai precetti del quale egli uniformava la propria condotta.

Momento veramente fortunato questo, in cui vengono gettati i primi semi di quel sapere che più tardi dovrà generare la rinascenza delle lettere, delle arti e delle scienze.

Paolino collabora cogli altri consiglieri aulici alla diffusione del sapere in Francia, in Italia e in Germania, ed è probabile che in mezzo a cure così alte egli non si sia dimenticato della sua Cividale, dove a parere di alcuni fioriva un importante Seminario che doveva godere la protezione del nostro Paolino.

Questo istituto si mantenne tanto accreditato che il Re Lotario, nel famoso editto dell'823, lo ritenne degno di meritare a Cividale il privilegio di sede di studii per un vasto circolo di città del Veneto e del di fuori.

Ai dotti le ricerche sulle origini, sulle missioni politiche e religiose del Patriarca Paolino: a noi basti sapere che, figlio di questa terra, egli ha avuto un'anima grande, la quale ebbe sublimi visioni di pace e di civiltà cristiana, guardando a un nuovo orizzonte donde venivano i primi bagliori di quella luce che rischiarava il cammino sul quale doveva avviarsi l'umanità per farla approdare, sicura, al porto della salute; e che a tale ideale egli converse le proprie forze rendendo in tal modo, uno dei più preziosi servigi alla causa dell'educazione umana!

Antonio Rieppi

La morte della sig.ra Grion

A ottant'anni si è ieri resa defunta la signora Teresa Grion, di cui avevate giorni fa annunciato la grave malattia.

Essa lascia largo rimpianto in quanti la conoscevano per la grande sua bontà e per la non comune intelligenza.

Malgrado l'età, nonostante il dolore per la perdita dell'illustre suo consorte prof. Giusto Grion (mancato ai vivi nel 1904), aveva conservato l'intelligenza degli anni suoi migliori ed era felice quando poteva ricevere in casa sua in borgo Udine persone amiche.

Domani, sabato, alle ore 9 e mezzo ant. seguiranno i funerali della veneranda signora.

Da SACILE
Ucciso dal fulmine

Ci scrivono in data 17:

Questa mattina alla 9 antim. mentre la pioggia cadeva copiosamente beneficando le nostre campagne, un fulmine cadeva nella abitazione di certo Rogagnin Matteo affittuale del sig. Lacchin nella località detta Cornadella uccidendo il povero Matteo che si trovava in cucina vicino il focolare assieme ad una sua figlia che rimase illesa.

Le autorità furono subito sul luogo per le constatazioni di legge.

Da PORDENONE

Le solenni onoranze al cav. Candiani

Ci scrivono in data 17:

Riunitasi ieri d'urgenza la Giunta, fu deliberato che il Comune avrebbe a sue spese fatto i funerali e che restavano invitati i consiglieri a intervenire alla mesta cerimonia.

—

Partito il corteo dalla Villa Candiani, alla Meduna, e giunto sotto l'imperversare d'un forte acquazzone fino alla località Santissima, vi si unirono molti e molti cittadini. Indi il mesto corteo proseguì fino all'Arcipretale di S. Marco per le esequie.

Prima il clero, poscia il carro funebre di I classe; sulla bara una corona con la scritta: «La moglie al caro Vendramino», e sul carro le altre: «Ada, Giovanni ed i nipoti — Famiglia Torossi — Il Comune di Pordenone — Maria, Battista ed i nipoti — L'Asilo Infantile V. E. II al caro Benefattore», indi parenti ed amici, prof. cav. Luigi De Paoli, Vittorio Torossi, cav. Federico Marsilio, Ricchieri co. Pompeo, avv. Mario Cerutti, dott. Guido Sartori, Gustavo Galvani, co. R. Cattaneo, dott. E. Cossetti, cav. Enzo Chiaradia, cav. E. Sellenati, nob. Farlatti, cav. V. Guarnieri, march. Claudio Cherardini e moltissimi altri de' quali ci sfugge il nome.

L'on. Monti era rappresentato dal figlio Guido e l'avv. Giuseppe Girardini dal d.r Galeazzi.

Reggevano i cordoni della bara: il sindaco di Pordenone, avv. L. D. Galeazzi; quello di Fiume sig. Egisto Polanzani; il co. Camillo Panciera di Zoppola; Candiani Angelo; il presidente dell'operaia F. Asquini e l'ing. Luigi Salice per l'Asilo.

Seguiva poi il vessillo abbrunato della Società operaia con numerosa rappresentanza e quello dell'Asilo Infantile V. E. II con lunga schiera di bimbi, indi su altro carro le ghirlande: Famiglia Biglia-Candiani — Famiglia Girardini — Famiglia Renier e Rodolfo Scholl — Famiglia Sellenati — Famiglia Perotti.

E poi ancora la folla degli amici, dei conoscenti, degli ammiratori cui facevano ala due lunghe file di torci.

Terminate le esequie e ricomposto il corteo, soffermava davanti il Palazzo Municipale.

Primo il nostro sindaco Galeazzi a nome della cittadinanza, poscia il sindaco di Fiume E. Palanzani, l'ing. Luigi Salice ed il sig. F. Asquini per l'Operaia, con commoventi parole dissero delle virtù dell'estinto, delle benemerenze quale cittadino, per il non comune disinteresse nella valida cooperazione in tante opere di grande utilità.

A nome dei parenti, commosso, il prof. Gustavo Pisenti ringraziò gli intervenuti.

E il mesto corteo si ricompose proseguendo verso il Cimitero.

—

Alla famiglia, ai parenti riesca di conforto il pensiero che la città tutta col rendere solenni onoranze al beneamato illustre estinto dimostrò di condividerne il dolore.

Da POZZUOLO
Gli esami della Scuola Agraria

Ci scrivono in data 17:

Gli esami alla nostra scuola agraria ebbero termine il giorno 13 corr.

Negli esami di promozione dal 1° al 2° corso si ebbero 10 promossi su 15 candidati, ed in quelli di promozione dal 2° al 3° su 12 candidati 7 furono promossi.

Negli esami di licenza si ebbero su 16 candidati 12 licenziati a 1° scrutinio, cioè: Alatarre Filippo, S. Daniele; Bianchi Luigi, Udine; Brovedani Vincenzo, Villasantina; Chizzola Giovanni, Cimpello (Pordenone); Fancello Bernardino, S. Vito al Tag.; Lorenzutti Virgilio Pradamano; Minini Pietro, S. Lorenzo di Sedegliano; Nazzi Colombo, Pozzuolo del Friuli; Petronio Ilio, Udine; Podrecca Erminio, S. Pietro al Natisone; Rizzi Antonio, Cividale; Scagliarini Amato, Ialmicco (Palmanova).

Da TARCENTO
Trasloco del brigadiere dei R.R. Carabinieri

Ci scrivono in data 17:

Si apprende con vivo rincrescimento che questo egregio brigadiere dei R. R. Carabinieri sig. Brighenti Agostino è stato trasferito alle stato maggiore legionale di Verona.

Pare impossibile! basta che un funzionario cominci a far bene qui a Tarcento perchè debba venir subito trasferito altrove!

Abile e pronto, ossequente alla rigida disciplina dell'arma e in pari tempo prudente, il sig. Brighenti nei pochi mesi di permanenza a Tarcento — pur facendo come e meglio magari di altri il suo dovere — seppe cattivarsi simpatie da ogni parte.

Auguriamoci che il suo successore sappia egualmente contenersi bene.

DALLA CARNIA

Da AMPEZZO
La distribuzione dei premi

Ci scrivono in data 17:

La distribuzione dei premi in danaro e diplomi ai premiati nella Mostra bovina di Ampezzo tenutasi nello scorso maggio e nell'annesso concorso per la buona tenuta delle stalle, avrà luogo il giorno 10 del venturo settembre, alle ore 10 antimeridiane, nell'aula maggiore di queste scuole comunali.

Grandinata a Gorizia

Causa una forte grandinata rovesciatasi ieri notte a Gorizia tutte le comunicazioni telefoniche sono interrotte.

CRONACA CITTADINA

Bollettino meteorologico

Giorno 18 Agosto ore 8	Termometro 17.8
Minima aperto notte 11.7	Barometro 748
Stato atmosferico: Bello	Vento: N.
Pressione: crescente	Ieri: Vario
Temperatura massima: 21.6	Minima 18.7
Media 18 7	acqua caduta ml. 22.5

Le deliberazioni della Giunta

La Giunta municipale nella seduta di ieri ha deliberato di proporre al Consiglio comunale provvedimenti per l'abolizione del lavoro notturno degli operai panettieri, traendo norma da quanto ha in proposito recentemente disposto l'Autorità comunale di Torino.

Presa notizia del Decreto col quale è stato concesso dalla Cassa Depositi e Prestiti un mutuo di lire 843 mila per dimissione di debiti onerosi, ha determinato di sottoporre al Consiglio comunale nella prossima seduta l'accettazione del mutuo.

Ha preso atto della comunicazione fatta dalla Direzione delle Ferrovie a mezzo del locale Ufficio di ispezione, che in seguito all'interessamento dell'Amministrazione comunale è stata disposta la costruzione di una pensilina metallica soprastante al marciapiede sito sotto il cavalcavia ferroviario fuori porta Cussignacco.

Ha deliberato di concorrrre nelle spese per il mercato concorso annuale di tori e di torelli che avrà luogo il 21 settembre p. v. con una somma di lire 150 e di porre a disposizione del Comitato 4 medaglie per premi, una d'argento dorato, una d'argento e due di bronzo.

La linea telefonica
Palmanova-Mortegliano-Udine

Il sig. Ispettore delle Poste e Telegrafi ha collaudato oggi la costruzione della linea telefonica Palmanova-Mortegliano-Udine eseguita dalla Società telefonica di Pordenone, concessionaria.

Le prove riuscirono benissimo e le conversazioni scambiate con le stazioni della nostra provincia con Venezia e Bologna diedero un soddisfacente risultato.

L'esercizio sarà attivato domenica 19 corr. e la tariffa sarà la seguente per ogni conversazione della durata di tre minuti:

Da Palmanova e Mortegliano a Udine e viceversa L. 0.25.

Da Palmanova e Mortegliano a Artegna, Buia, Treppo, Cividale e S. Daniele L. 0.55.

Da Palmanova e Mortegliano a Tolmezzo e le altre stazioni della Carnia lire 0.75.

Da Palmanova e Mortegliano a Pordenone, Codroipo, Casarsa, S. Vito, Cordenons, Porcia, Prata, Pasiano, Sacile, Aviano, Spilimbergo e Caneva lire 0.50.

Da Mortegliano a Conegliano, Maniago, Montereale, Maluisio L. 0.50.

Da Palmanova a Conegliano Maniago, Montereale Maluisio L. 1.

Da Palmanova a Vittorio L. 1.20.

Da Mortegliano a Vittorio L. 0.70.

Da Palmanova e Mortegliano a Treviso L. 1.25.

Da Palmanova e Mortegliano a Venezia L. 1.75.

Giornali e giornalisti
L'on. Tecchio, l'"Adriatico" e una prefettura

Telegrafarono ieri da Vicenza al *Corriere d'Italia*:

« Da qualche giorno corre voce che l'onorevole Tecchio abbandonerebbe la direzione dell'*Adriatico* e la deputazione per essere nominato prefetto.

« La voce oggi è confermata da qualche amico dell'on. Tecchio, e dal fatto che per il primo novembre venne licenziata la redazione dell'*Adriatico*. »

Stamane l'*Adriatico* dichiara che queste sono frottole, inventate da sana pianta e soggiunge:

« Del resto per chi conosce uomini, cose ed ambienti, quelle notizie sono così inverosimili che ogni smentita sarebbe superflua. »

In Castello. Domani sono aperti i Musei e le Gallerie in Castello dalle ore 9 alle 12 e dalle 2 alle 4.

La Sezione del Risorgimento probabilmente resterà aperta fin dopo le 5.

Variazioni sugli spettacoli d'agosto
LA PROPOSTA D'UN "REFERENDUM", fatta dal «Gazzettino» di Venezia

L'*Unione Esercenti* ci prega di rendere noto che la direzione e la responsabilità economica dei pubblici spettacoli di agosto-settembre, spetta oltre che a detta Unione, anche all'*Unione Velocipedistica Udinese* ed al *Consorzio Filarmonico*.

Ben volontieri estendiamo la lode, data ieri alla buona volontà dell'Unione Esercenti, agli altri due sodalizii cittadini. Ma manteniamo ferme le osservazioni sugli spettacoli in genere che si danno a Udine e sopratutto su questi tradizionali di agosto.

L'organo veneziano della Giunta, il *Gazzettino*, cerca stamane di difendere le amministrazioni popolari dall'appunto di non aver saputo mai aiutare buoni spettacoli, ma non riesce che a confermare quanto da noi fu scritto.

La verità è che le Giunte popolari hanno lavorato sempre più di lesina sul sussidio per gli spettacoli d'agosto, facendo proprio il contrario alla necessità dei nuovi tempi che imponevano maggiori spese.

Ed è pure la verità, che l'Esposizione del 1903, se fu aiutata dal comm. Perissini, il Sindaco d'allora, oggi dai popolari sconfessato, venne promossa e organizzata da un largo gruppo di professionisti, industriali e commercianti, fra i quali non avevano potuto far breccia gli esclusivismi d'una clientela politica che è formata di schiene curvate attorno a un personaggio. E chi non piega la schiena è messo alla porta.

L'organo veneziano della Giunta (continuando) *lamenta l'apatia delle società cittadine e il nessun accordo per dare degli spettacoli più decorosi e degni d'una città moderna.* Nulla di più vero di questa apatia. Ma di chi la colpa principale? Chi ha suscitato discordie politiche così aspre da rendere impossibili i riavvicinamenti cordiali? Da costringere molti, fra i migliori, a rimanere in disparte, non volendo patire aggressioni da parte della stampa radicale?

Venga pure il *referendum* anche per questo; noi, che veniamo dipinti come reazionari, siamo per tutti i *referendum*. Ma quando sostenevamo quello per l'ubicazione dell'ufficio postale ci siamo trovati contro il *Gazzettino* e il *Paese*; ma quando, prima, sostenevamo la municipalizzazione della luce elettrica ci siamo trovati contro il *Gazzettino* e il *Paese*, che hanno voluto e ottenuto la soluzione che diede modo al cav. Malignani di combinare un brillantissimo affare, mettendo i consumatori alla mercè del monopolio privato.

Venga il *referendum* per i fondi da destinare agli spettacoli: così la Giunta potrà avere finalmente una opinione.

La questione internazionale del confine a Porto Buso

Più volte il nostro giornale si è occupato dell'interessante questione internazionale del confine austro-italiano a Porta-Buso ove convergono le foci dell'Ausa e del Corno fra S. Giorgio di Nogaro e Porto Lignano.

Nel 1866 la Commissione internazionale incaricata della delimitazione dei confini, essendo sorte delle contestazioni da parte dei delegati italiani, lasciò impregiudicata la questione pensando che poi i due governi se la sarebbero sbrigata fra loro.

Sono invece trascorsi 40 anni e la pendenza è ancora insoluta.

Da questo stato di cose deriva che 200 ettari di terreno paludoso, con quattro baracconi da pescatori, non si sa se sieno territorio italiano, od austriaco ed i proprietarii devono pagare la tassa fondiaria così al Comune di Marano come all'Austria.

Ieri un nostro redattore, trovandosi in treno lungo la linea Udine-Portogruaro, ebbe occasione di udire un colloquio su questo argomento fra il sig. Foghini di S. Giorgio di Nogaro e il Deputato al Parlamento di Vienna per Cervignano on. Antonelli.

Il sig. Foghini fece presente la questione nei suoi dettagli al deputato, raccomandandogli di interessarsene in occasione della prossima riunione della Commissione internazionale incaricata di rettificare il confine austro-italiano nel Trentino.

Il deputato Antonelli ha preso a cuore la questione ed ha assicurato di dare tutta l'opera sua perchè sia definita.

All'uopo ha chiesto al sig. Foghini che gli comunichi tutti i dati necessari unitamente a uno schizzo, in carta lucida, della topografia per poter ottenere l'esame della questione e la correzione del confine che l'Austria vorrebbe insoluta, perchè rimanendo neutro quel territorio, il canale rimarrebbe promiscuo anzichè italiano come lo è di diritto.

GLI SPE

Domani 1
alle ore 5
podromo di
al trotto, d
I. *Corsa*
lunque raz
Italia. Pa
prove. Ent
Premi L.
diere.
II. *Corsa*
lunque raz
loro carrie
oltre L. 30
due prove.
L. 5. Pre
diere. Esc
Ospiti.
Ecco l'e
Fosforo
Cavaso.
Augusta
Novelli
mons.
Annita
togruaro.
Amola
negliano.
Idra de
Mansuè.
Hersch
gilli. Flun
Ardita
rizia.
Sanson
Gorizia.
Voltur
Udine.
Leda d
di Soligo.
Mimi
gliano.
Tonin
sul Sile.
Le ban
dal labora
renzon e
sono espo
«Chic P
nuovo.
Alla s
avrà luog
berto I u
orchestra
retta dal
Si sper
e noi lo

Il prof.
Un tele
che il c
gabinetto
provvedit
ministro
tare il
chiamato
cassetti d
Al prof
le nostre
all'auguri
pera sua
tura, deg
fianco d'
struzione

La gita d
Domen
gionieri
a S. Pie
zare la
ed al S
della leg
sulla app
niere e
sionale.
Le ade
Il Mu
agli ospit
nella sala
Partec
nieri a S

Il Pa
Staman
linea di
il Patria
accompag
Era ad
vettura
si recò a
di mons.
carono a
a numero
religiose

Un b
pietre pr
15 corren
proprieta
rivolgersi
smarrito.

V
Mi preg
Clientela
provvista
alimentari
terrine, ec
ed econom
Villeggian
Q
Emporio ga

GLI SPETTACOLI DI DOMANI

Domani 19 agosto, nel pomeriggio, alle ore 5 1[2, avranno luogo nell'ippodromo di Piazza Umberto I le corse al trotto, di cui ecco il programma:

I. *Corsa Ospiti* per cavalli di qualunque razza ed età nati e allevati in Italia. Partita obbligata, vincere due prove. Entratura L. 25, Forfait L. 15. Premi L. 500, 300, 200 e 100 e bandiere.

II. *Corsa Udine* per cavalli di qualunque razza, età e paese che nella loro carriera di corsa non abbiano vinto oltre L. 3000. Partita obbligata, vincere due prove. Entratura L. 10, Forfait L. 5. Premi L. 200, 150 e 100 e bandiere. Esclusi i partecipanti alla *Corsa Ospiti*.

Ecco l'elenco dei cavalli iscritti:

Fosforo del sig. Giovanni Manera. Cavaso.

Augusta della scuderia Udinese. Udine.

Novelli del sig. Secondo Vosca. Cormons.

Annita del sig. Ballarin Attilio. Portogruaro.

Amola del sig. Giovanni Molena. Conegliano.

Idra del nob. Beniamino Arrigoni. Mansuè.

Herschiell del march. Massimo Mangilli. Flumignano.

Ardita del cav. Gaudenzio Tosi. Gorizia.

Sanson A. del cav. Gaudenzio Tosi, Gorizia.

Volturno del sig. Sir Puntigam, Udine.

Leda del nob. Francesco Dolce, Pieve di Soligo.

Mimi del sig. Andrea Antonini, Mogliano.

Tonin del sig. Giulio Tonini, Casale sul Sile.

Le bandiere, riuscitissime, eseguite dal laboratorio del sig. Francesco Lorenzon e dipinte dal pittore sig. Ceschi, sono esposte nelle vetrine del negozio « Chic Parisien » in piazza Mercatonuovo.

Alla sera alle 20, dopo le corse, avrà luogo egualmente in piazza Umberto I una grande festa da ballo, con orchestra del Consorzio filarmonico diretta dal maestro Blasigh Carlo.

Si spera in grande concorso di gente; e noi lo auguriamo.

Il prof. Fracassetti al Gabinetto del Ministero

Un telegramma da Roma ci annuncia che il comm. Ambrosio, già capo di gabinetto dell'on. Fusinato, ritorna al provveditorato agli studi a Firenze. Il ministro Rava, riservandosi di completare il proprio gabinetto, ha intanto chiamato a farne parte il prof. Fracassetti dell'Istituto Tecnico di Udine.

Al prof. Libero Fracassetti mandiamo le nostre sincere congratulazioni, unite all'augurio che la fortuna secondi l'opera sua di uomo di mente e di coltura, degno senza dubbio di stare al fianco d'un ministro della pubblica istruzione.

La gita dei ragionieri a San Pietro al Natisone

Domenica i soci del Collegio dei ragionieri del Friuli si recheranno in gita a S. Pietro al Natisone per solennizzare la vittoria conseguita alla Camera ed al Senato con la promulgazione della legge che pone fine agli abusi sulla appropriazione del titolo di ragioniere e sull'esercizio pubblico professionale.

Le adesioni sorpassano già la trentina.

Il Municipio di S. Pietro offrirà agli ospiti graditi il vermouth d'onore nella sala del Consiglio.

Parteciperà alla riunione dei ragionieri a S. Pietro anche l'on. Morpurgo.

Il Patriarca di Venezia

Stamane col treno delle 10 per la linea di Portogruaro è giunto a Udine il Patriarca di Venezia mons. Cavallari, accompagnato da un sacerdote.

Era ad attenderlo alla stazione una vettura chiusa colla quale il Cardinale si recò al palazzo Arcivescovile ospite di mons. Zamburlini. Entrambi si recarono a Cividale per assistere, assieme a numerosi altri Vescovi, alle solennità religiose per il centenario di S. Paolino.

Un braccialetto d'oro con pietre preziose fu rinvenuto fin dal 15 corrente all'albergo d'Italia al cui proprietario sig. Giovanni Tram potrà rivolgersi pel ricupero chi lo avesse smarrito.

Tiro a Segno. La presidenza di questa Società di tiro a Segno in seguito ai risultati delle esercitazioni eseguite nel poligono di Cividale ha scelto a far parte della rappresentanza per la Gara Federale i signori: Alessio Gino Citta Ernesto, Dal Dan Antonio, Doretti Emilio, Fabris Angelino, Florio co. Filippo e Tamburlini Antonio.

VOCI DEL PUBBLICO

Riceviamo e pubblichiamo:

Sig. Direttore

Prego la di lei gentilezza volere inserire nel suo rispettabile Giornale la relazione artistica qui aclusa.

Ringraziandola mi credo

Condido S.

Padiglione Seccession

Giovedì sera al Padiglione fu il debbutto di nuovi artistici.

La *Pia Berti* benchè è assorbiente piacque ed ha incontrato subito la simpatia del publico.

La rentrè della Fernanda de Salandrera fu accolta dal pubblico da un lungo applauso, e ciò prova il suo nuovo successo.

Che devo dirvi del bravo Scaramuzzi?

Le diverse chiamate alla ribalta, e di molti bis che dovette concedere provano che lo Scaramuzzi è un vero e bravo artista sun tutta la linea.

Dalla Copia Roccasi Ferrea e superfluo il parlarne poichè la sua quarta riconferma basta approvare quanto valgono per essere ben visti dal pubblico Udinese,

Speriamo che il pubblico accorrerà numeroso.

Perchè hanno fatto il nuovo scalo merci?

Persona bene informata ci scrive:

In seguito all'aumento del commercio cittadino venne aperto un nuovo scalo merci a Porta Grazzano nell'idea di portare vantaggio ai negozianti di Porta Grazzano, Porta Venezia fino a Porta Gemona. Invece, meno rare eccezioni, succede che i meno favoriti sono proprio questi ultimi; e non valgono le raccomandazioni, gli ordini scritti e meno ancora l'ordine applicato al vagone per lo scarico tassativo allo *scalo vecchio* oppure allo *scalo nuovo*. I manovratori, e non si capisce il perchè, cercano di ostacolare in tutti i modi questi piccoli vantaggi arrecando danni che si devono naturalmente pagare di tasca.

ARTE E TEATRI

Al teatrino di varietà dell'albergo " Roma „

Questa sera grande spettacolo variato con nuovi debutti molto attraenti.

Il prezzo d'ingresso è fissato in cent. 40.

CRONACA GIUDIZIARIA

Un brigadiere di P. S. arrestato per truffa

Abbiamo da Padova, 16:

Questa sera in seguito a mandato di cattura del giudice istruttore di Pisa, venne arrestato il brigadiere di pubblica sicurezza Vecchiato Antonio, di anni 36, sotto l'imputazione di truffa consumata in danno di un milionario americano in occasione di una disgrazia automobilistica.

Il reato sarebbe stato consumato a Pontedera.

Il brigadiere trovavasi ora in servizio a Padova ed era anzi notissimo per aver qui eseguito importanti operazioni di polizia giudiziaria.

Al momento dell'arresto protestò la sua innocenza. Venne passato alle carceri giudiziarie.

ULTIME NOTIZIE

A Valparaiso come a San Francisco
Il terribile terremoto di ieri

Berlino, 17. — Si ha da Nuova York: Cablogrammi annunciano che Valparaiso del Cile è stata devastata da un terremoto. Ci sono moltissimi morti e feriti. Tutti gli edifici sono rimasti danneggiati. Numerosi incendi sono scoppiati in vari punti della città. Parecchi cavi del Sud America sono spezzati. La trasmissione dei telegrammi vien fatta via Lisbona.

Centinaia di sepolti sotto le macerie

Nuova York, 17. — La « Central southamerican Telegraph Company » ristabilì le comunicazioni con Valparaiso. Un telegramma qui giunto dice che alcuni quartieri della città continuarono ad ardere tutta la notte. Centinaia di persone giacciano sepolte sotto le macerie.

VALPARAISO E' DISTRUTTA!
Anche a Mendoza

Nuova York, 17. — Valparaiso è distrutta. Durante tutta la notte si avvertirono frequenti terribili scosse di terremoto. Un grande incendio scoppiato in parecchi punti della città accrebbe l'orrore della tragica notte. Molti edifici furono inceneriti o rovinarono.

E' impossibile sapere quante vittime umane vi sieno. Non c'è casa che non abbia subito danni.

Un impiegato telegrafico che si installò con il suo apparato sulla spiaggia di Valparaiso comunica che le linee telegrafiche sulla terra ferma sono distrutte.

Scosse violenti di terremoto avvennero iersera anche presso Mendoza, nelle Ande.

Le comunicazioni fra il Cile e l'Argentina sono interrotte.

Buenos Ayres, 17. — La città di Mendoza, nell'Argentina (Ande), fu gravemente danneggiata da un grave terremoto. Secondo notizie qui giunte, anche il numero delle vittime sarebbe considerevole. Mancano particolari.

Il terremoto registrato a Firenze

Firenze, 17. — Il padre Alfani, dell'Osservatorio Ximeniano, comunica: Ad ore 1.24 di stanotte tutti gli strumenti sismici segnalarono una straordinaria perturbazione dovuta ad un terremoto violentissimo accaduto a circa 9500 chilometri di distanza in direzione nord-est. Le registrazioni hanno raggiunto l'ampiezza di 20 centimetri.

Segnalazioni anche altrove

Washington 17. — Il sismografo di questa stazione meteorologica, dalle 7 di ieri sera fino alla mezzanotte ha segnalato un violento terremoto lontano.

Dodicimila risaioli in isciopero

Vercelli, 17. — I risaioli di circa venti comuni si sono posti in isciopero onde ottenere per il taglio dei risi miglioramenti di mercede e di orario. Gli scioperanti sono circa dodicimila. L'agitazione è vivissima.

Discorsi politici in vista?

Roma, 17. — A quanto si assicura dopo la chiusura della sessione qualche ministro pronuncierà discorsi; Giolitti parlerebbe a Napoli, Schanzer ad Aversa, Majorana a Catania e Cocco-Ortu a Cagliari.

Mercati d'oggi

Prezzi praticati sulla nostra piazza fino alle ore 11

Granoturco all'Ett. da L. 13.— a 14.—
Frumento da 17.— a 17.50
Segala da 13.— a 13.50.

Pere	al Kg.	da 9 a 30
Prugne	»	» 10 a 20
Pesche	»	» 24 a 70
Susine	»	» 11 a 15
Pomi	»	» 5 a 12
Nocciole	»	» — a 35
Uva	»	» 38 a 50

Dott. I. Furlani, Direttore
Princisgh Luigi, gerente responsabile

Ieri sera alle ore 8, munito dei conforti religiosi, spirava serenamente

ANTONIO CAVALLINI

d'anni 69

pensionato ferroviario

La moglie, i figli Cesare, Umberto, Albino, le figlie Ersilia, Maria, Eugenia, i generi e i parenti tutti addoloratissimi ne danno il triste annunzio.

Udine, 18 agosto 1906.

I funerali avranno luogo domani 19 corr. alle ore 8 ant. partendo dalla casa in Via Bertaldia 105.

Orario ferroviario

Arrivi da

Venezia 7.43, 10.7, 15.17, 17.5, 23.22, 3.45
Pontebba 7.33, 11.—, 17.9, 19.45, 21.25
Cormons 7.32, 11.6, 12.50, 19.42
Palmanova 8.32, (1) 9.53, (1) 15.38, (1) 20.33 (1), 21.29
Cividale 7.40 9.49, 12.37, 17.46 22.50

Partenze per

Venezia 4.20, 8.20, 11,25, 13.15, 17.30, 20.5
Pontebba 6.17, 7.58, 10.35, 17.15, 18.10
Cormons 5.26, 8.—, 15.42, 17.25
Palmanova 7.5, 8.4 (1), 10.54, 12.55 (1) 17.56 (1)
Cividale 6.30, 8.40, 11.15, 16.5, 21.45.

(1) A S. Giorgio coincidenza con la linea Cervignano-Trieste.

Tram a vapore Udine-S. Daniele

Partenze da Udine stazione tram: 6.40, 9.55, 11.30, 15.25, 18.30, 20.35.
Arrivi da S. Daniele stazione tram: 7.30, 9.55, 13.17, 14,36, 19,36, 21.44

NB. L'ultimo treno in partenza da Udine alle 20.35, e quello in arrivo da S. Daniele alle 21.44 avranno luogo soltanto nei giorni festivi.

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

THOMAS E BONINO

Bologna -- Via Milazzo (Palazzo Ma-caferri)

Rappresentanti esclusivi della

S. A. MECCANICA LOMBARDA di Monza

per l' Emilia - Romagna - Toscana - Veneto
Friuli - Illiria - Istria - Sardegna

Impianti di: **Molini a Cilindri ed a Palmenti - Pastifici - Macchine per Laterizi - Frigoriferi e Ghiaccio artificiale - Pompe - Trasmissioni ecc.**

Telefono 371 — DEPOSITO DI DETTE MACCHINE e relativi accessori — Casella postale 382

La grande scoperta del secolo

IPERBIOTINA MALESCI

Principio attivo del succo organico di animali sani e vigorosi ottenuto col Metodo Brown Sèquard dell'Accademia di Parigi.

Rimedio universale scevro di veleni

La statistica di un decennio di crescente successo mondiale conferma solennemente gli effetti sorprendenti duraturi immediati del rimedio IPERBIOTINA, per guarire le malattie siano pure le più ribelli, per prolungare la vita fino al limite massimo, riacquistare e conservare il vigore l'energia del sistema nervoso e muscolare.

Infatti nell'ultimo Congresso Internazionale di Medicina le primarie celebrità mediche del Mondo hanno sanzionato, riconosciuto nel rimedio IPERBIOTINA MALESCI l'unico, il solo agente terapeutico di azione diretta che imiti la natura producendo *cellule nuove* in modo meraviglioso, stupefacente, che ha aperto un nuovo orizzonte nella scienza. Guarisce: la *Nevrastenia, Anemia, Esaurimenti, Impotenza, Vecchiezza, Diabete, Nefrite, Malattie della Pelle, Malattie dello Stomaco*, ecc., la stessa *Tisi* o *Tubercolosi* il flagello dell'umanità trova nell'IPERBIOTINA il rimedio immunizzante e gli ammalati, siano pure i più sfiduciati e delusi, superano la crisi del male e si salvano da certa morte.

Ogni bottiglia L. 5 - Bottiglia saggio L. 2.50 - Bottiglia grande L. 10.

Cura completa 4 bottiglie Iperbiotina con istruzioni L. 20 franca in tutto il Regno

Sollecitare le ordinazioni e dirigere cartolina vaglia direttamente (onde evitare dannose sostituzioni) al più volte premiato Stabilimento Chimico Farmaceutico **Dott. Cav. Malesci** Borgo SS. Apostoli N. 18, Palazzo proprio, Firenze (Italia)

GRATIS Opuscoli interessantissimi e consulti per corrispondenza (Massima discrezione)
Vendita nelle principali Farmacie del Mondo

ORVIETO e C. - Banchieri - FIRENZE

Concessionari esclusivi per la rivendita dei prodotti speciali dello Stabilimento Chimico Farmaceutico

Dott. **M. CALOSI**

Via Dino Compagni 11 — Palazzo proprio — Tel. 10-05

IDRODERMINA CALOSI — Per la cura dell'**Eczema cronico, Psoriasi, Lupus, Acne semplice e rosacea, Rogna, Tigna, Vene varicose, Emorroidi.**
La bottiglia . . . . L. 3.25

SAPODERMINA CALOSI — Sapone in forma di pasta all'**Acido Asettinico**, che si usa per i lavacri precedenti l'uso dell'**Idrodermina**. E' un ottimo sapone antisettico, quindi ne è consigliabile l'uso giornaliero anche ai sani per preservarsi da ogni malattia infettiva. Distrugge la forfora della testa. Indispensabile alle Signore per rendere la pelle bianca e vellutata, della quale guarisce le macchie i rossori e le eruzioni.
Il vasetto . . . . L. 1.50

SAPODERMINA CALOSI profumata alla **Violetta di Parma**. Preparata specialmente per le Signore. Ha gli stessi effetti della Sapodermina semplice.
Il vasetto . . . . L. 2.00

PILLOLE RICOSTITUENTI CALOSI — Sono composte a base di **glicerofosfati di calcio, ferro e magnesio e di carbonato di potassio e zolfo** e vengono usate con grande successo nell'ANEMIA, CLOROSI, ecc. e come cura interna per la discrasia sanguigna, che accompagna le diverse malattie della pelle.
La scatola . . . . L. 1.25

POLVERI AI GLICEROFOSFATI CALOSI — Queste polveri, preparate ai **glicerofosfati di calcio, ferro e magnesio**, sono i migliori ricostituenti del sistema osseo e nervoso; sono un vero alimento, poichè mediante esse si introduce nell'organismo fosforo costituitivo della sostanza ossea e nervosa.
La scatola . . . . L. 1.20

POLVERI ANTIEPILETTICHE CALOSI — L'esperienza di diversi anni l'ha dimostrate di una efficacia assoluta nella cura dell'**Epilessia** e di altre malattie del sistema nervoso, ottenendo frequenti casi di completa guarigione.
La scatola . . . . L. 3.00

I suddetti prodotti si trovano presso tutte le buone farmacie. Spedizione diretta contro vaglia e assegno. Dirigere commissione alla **DITTA ORVIETO.**
CONSULTI GRATUITI PER CORRISPONDENZA

AUTO-GARAGES FRIULANI - UDINE

Viale Venezia 7-9 — **Telefono 3-03**

PISTONI & ANTONINI

Via Gemona 40 — **Telefono 2-30**

Rappresentanti esclusivi per Udine e Treviso degli automobili RAPID della Società Torinese Automobili (S. T. A. R)

De-Dion-Bouton } di Parigi
Passepartout, ecc } idem } **Macchine pronte**

Vendita automobili di qualunque Fabbrica - NOLEGGIO - Cambi - Deposito - Garages capace di 30 vetture con grande officina di riparazione - e deposito pezzi di ricambio.

Stok Continental Samson ecc, Fabbrica Biciclette, Motociclette, Impianti elettrici d'ogni genere, e deposito materiale elettrico.

Vendita **Ventilatori elettrici** e noleggio - **Grammofoni, Fonografi, Dischi**

Grande deposito Dischi ultima novità di ogni celebre artista

Sala di audizione nel Viale Venezia (Telefono 303) a disposizione dei Signori clienti

Speciale deposito Dischi della **Grammophone** e della **Fonotipia Italiana**

Impermeabili e oggetti sport ultima novità,

come: berretti, gambali, SIRENE, occhiali, orologi, contatori, ecc. ecc.

DITTA ENRICO MASON - UDINE

TELEFONO 2-79

Grandioso Assortimento
Ultime Novità

Udine 1906 — Tipografia G. B. Doretti